

per quanto riguarda gli affari reciprocamente ceduti. Tale eccedenza che d'ordinario si dovrebbe trovare presso l'Unione in quanto che essa retrocede all'Istituto un numero di affari in valuta estera superiore a quello che l'Istituto cede ad essa, riportata in Lire italiane al cambio del 31 dicembre di ciascun anno avrebbe come contro partita un equivalente deposito in lire costituito presso l'Istituto o parziale copertura delle riserve dei contratti in valuta italiana che l'Istituto cede all'Unione. In tal modo si avrebbe sempre l'equivalenza dei due depositi e quindi praticamente non si avrebbe spostamento di denaro finché non si manifestasse una oscillazione nelle valute, nel qual caso l'Istituto verrebbe a seguire le sorti della valuta originaria di ciascun contratto mentre l'Unione sarebbe esentata da eventuali perdite.

Quanto sopra si sottopone all'On. Consiglio di Amministrazione avvertendo che il Comitato ha stamane deliberato favorevolmente sulle richieste dell'Unione.

Il Consiglio approva.